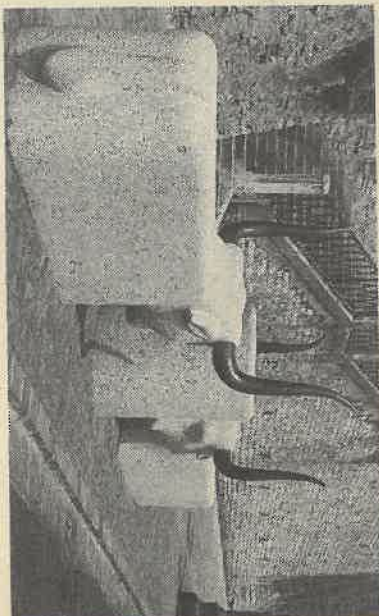


Perplexità su Campogorgio

I bovini scornano le vecchie mura

Sono già oggetto di lazzi salaci in quanto fanno pensare subito all'incorruenza ambientale, a prescindere dalla validità dello scultore.



Non c'è dubbio che dare un nuovo assetto ad una piazza o via del Centro Storico di Feltrina non è impresa facile: in ogni caso ci si imbatte con linee architettoniche ben precise e significative che non possono essere ignorate.

E' questo un presupposto che va rispettato, per non incorrere in effetti poco piacevoli che poi sono inevitabilmente oggetto di commenti, quando non di lazzi.

Qualcosa di simile è avvenuto per i lavori di via Campogorgio. Senza altro merito il proposito di procedere alla sistemazione del selciato in condizioni ormai pietose: è quanto ha fatto l'Amministrazione con una spesa ingente, superiore ai 700 milioni. L'iniziativa pubblica ne ha, nel contempo, sollecitate altre, sempre col lodevole intento di abbellire il

anche discutere - e infatti i pareri sono contrastanti - ciò che rappresenta il classico pugno nell'occhio sono i due blocchi di bovini collocati sotto le mura. Sia chiaro che qui non è in gioco la bravura dell'artista, ma solo l'opportunità di un'opera così stilizzata e moderna ai piedi di mura cariche di storia secolare.

Come pure si vede dalla foto Scalet, l'abbinamento statua-mura non risulta dei più felici; e a suggerire un'impressione negativa è proprio il gusto estetico.

Naturalmente questo è il giudizio di molti, ed anche il nostro, per quanto gusti e sensibilità possano variare da persona a persona. Forse certe polemiche non sarebbero scoppiate, né sarebbe stata pronunciata tante battute ironiche sui bovini di via Campogorgio se prima dell'esecuzione di alcune opere ci fosse stata un'am-